

PRINCIPALI PARAMETRI FOGLIARI E QUALI-QUANTITATIVI RILEVATI NEL 2007 SU SETTE CLONI DI MARZEMINO A CONFRONTO IN TRE VIGNETI ED IN VIVAIO

Malossini U., Vecchione A., Zulini L.

Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario di San Michele all'Adige,
Centro Sperimentale, via E. Mach, 1 - 38010 San Michele all'Adige, Italy.
e-mail: umberto.malossini@iasma.it

In questa esperienza sono messi a confronto alcuni tra i più interessanti cloni del vitigno a bacca nera Marzemino selezionati all'Istituto Agrario di S. Michele all'Adige. Più precisamente si tratta di 4 cloni iscritti in Catalogo Nazionale (SMA 9, SMA 18, ISMA 353 ed ISMA 355) ed altri 3 presunti cloni (siglati 352, 354 e 365). I tre vigneti in osservazione sono stati allestiti, nel biennio 2004-2005, nella zona tipica di coltivazione ed allevati due a pergola trentina semplice ed uno a Guyot. Lo stato sanitario dei cloni è stato controllato, mediante test ELISA pluriennali, per i virus GFLV, ArMV, GFkV, GLRaV-1, 2 e 3, GVA e GVB. Per alcune selezioni è nota la presenza di GLRaV-1 e GVA (SMA 9) oppure del solo GLRaV-1 (SMA 18), mentre su un altro clone (siglato 365) è stato riscontrato il GFLV, anche se non sulla totalità dei relativi campioni saggiati. Il resoconto dettagliato sul "risanamento" di alcuni materiali pregiati e sulla selezione clonale sanitaria esula dagli obiettivi del presente lavoro.

Si riportano i risultati più significativi dei rilievi vegeto-produttivi in campo e delle analisi su campioni di uve e foglie, queste ultime raccolte nelle fasi di invaiatura (inv) e vendemmia (vend), effettuati nel corso del 2007.

Per quanto riguarda le misure fogliari (peso, lunghezze o superficie), non si riscontrano differenze significative tra i cloni tranne che sulla lunghezza del picciolo (vend), con i valori di SMA 9 e SMA 18 inferiori a quelli di ISMA 353.

L'indice di colore fogliare (SPAD) all'invaiatura evidenzia valori statisticamente inferiori per SMA 9 e SMA 18 rispetto a quelli di ISMA 355 e 365; SMA 9 ha confermato il significativo minor colore delle foglie rispetto a quello di tutti gli altri cloni anche all'epoca della vendemmia.

Le differenze sul contenuto in pigmenti sono risultate significative solo all'invaiatura, con una minor dotazione in clorofilla (Chl a, b, totale) e carotenoidi nel clone SMA 9 rispetto al 352.

I rilievi sulle potenzialità produttive hanno evidenziato una serie di comportamenti clonali ben differenziati; SMA 9 ha mostrato gemme significativamente meno fertili (f. potenziale) rispetto a quelle di tutti gli altri, pur con percentuale di germogliamento e n° di gemme a ceppo statisticamente superiori a quelle di 352. Quest'ultimo biotipo, nelle condizioni osservate, insieme a SMA 9 manifesta il minor n° di infiorescenze/ceppo rispetto a ISMA 355 che, invece, ha gemme con fertilità potenziale statisticamente superiori a quelle di tutti i cloni.

I rilievi vendemmiali evidenziano la minor produzione (n° grappoli e peso di uva a ceppo) di SMA 9 rispetto ad una serie di cloni (354, ISMA353, ISMA355) che si differenziano tra loro, però, anche per il peso medio del grappolo. Quest'ultimo è risultato inferiore per SMA 9 ed ISMA 355 (rispetto ai biotipi 354 e 365); da notare che il grappolo di SMA 9 porta acini significativamente più grandi di ISMA 355.

I dati analitici sui mosti non evidenziano differenze statisticamente significative sulla maggior parte dei parametri analizzati (zuccheri, acidità, pH, acido malico, potassio, azoto prontamente assimilabile, antociani e polifenoli totali delle bucce) con l'eccezione del contenuto in acido tartarico, significativamente inferiore in SMA 9 e SMA 18 rispetto a ISMA 355, 354 e 365.

Alla potatura, il peso del legno di risulta è risultato inferiore per SMA 18 rispetto a SMA9, 354, ISMA 353 e 352; tale minor "vigore" di SMA 18 trova conferma nel valore medio dell'indice di Ravaz, significativamente più elevato rispetto a quello dei cloni SMA9, 352 e ISMA 353.

Una annotazione a parte meritano i rilievi effettuati a vivaio nel corso del 2007, su ca. 200 innesti per ogni combinazione tra clone e portinnesto a confronto (101-14, Schwarzmanner, 420A., T.5C, S.O.4 e Kober5BB). Le rese vivaistiche distinte per clone non mostrano differenze sulle % di barbatelle (b.i.) di I scelta e sul totale commercializzabile (I+II), mentre appaiono diverse le rese % in b.i. di II scelta ed il rapporto tra b.i. I scelta/totale: quest'ultima resa vivaistica, in particolare, mostra i valori di SMA 9 (72%) nettamente inferiori rispetto a quelli (95%) di SMA 18 e ISMA 355.

L'effetto imputabile al portinnesto ha riguardato le rese % di b.i. I scelta e del totale commercializzabile, con valori per 420A. e Kober5BB statisticamente inferiori rispetto a quelli di Teleki 5C. Per quanto riguarda il controllo sul colore delle foglie (misurato su ca. 30 foglie/combinazione a vivaio, sia a metà luglio che a metà ottobre) raggruppate per clone, è interessante confermare che i valori dell'indice SPAD per SMA 9 e SMA 18 sono risultati significativamente inferiori rispetto a quelli di ISMA 353, ISMA 355 e 365. Per effetto del portinnesto impiegato, invece, i valori misurati a luglio sono risultati inferiori nelle combinazioni con S.O.4 rispetto a quelle con Schwarzmänn, mentre ad ottobre le foglie delle combinazioni su 101-14 sono risultate significativamente meno verdi rispetto a quelle su Schwarzmänn, 420A. e Kober5BB.

Questi dati, riferiti al solo 2007, si prestano ad alcune considerazioni peraltro non conclusive perché sono in essere importanti progetti di collaborazione con i principali produttori locali di Marzemino. In quest'ottica, il miglioramento quali-quantitativo del prodotto finale (uva da vino) può essere raggiunto anche con l'utilizzo oculato dei diversi materiali selezionati, viste le positive caratteristiche riscontrate per alcuni dei "nuovi" cloni proposti.

In particolare, ISMA 353 e ISMA 355 sembrano superare i limiti dimostrati dalle "vecchie" selezioni SMA 9 e SMA 18 (qui però presentate nello stato virus-sanitario compromesso). SMA 9, infatti, si conferma poco fertile e produttivo, con acino grosso e grappoli piccoli, ma ricchi di zuccheri (però a pH alto, rischioso per vini Marzemini). Le caratteristiche fogliari lo penalizzano per il colore delle foglie (basso SPAD sia in vigneto sia in vivaio) e per il basso contenuto in pigmenti fotosintetici, probabilmente anche per la doppia presenza virale.

SMA 18 non presenta i caratteri produttivi di SMA 9, ma dimostra comunque limiti qualitativi (es. bassa acidità dei mosti) in assenza di pregi particolarmente evidenti.



Università degli Studi di Palermo
dipartimento **colture arboree**



SOI



Regione Siciliana
Assessorato Agricoltura e Foreste

CONAVI 2008

2° Convegno Nazionale di Viticoltura

MARSALA, 14 - 19 luglio 2008
Complesso Monumentale S. Pietro

LIBRO DEI RIASSUNTI